

già esistente al momento delle mirabolanti promesse elettorali di « stampo sudamericano » del sottosegretario;

si ritiene opportuno riportare nella presente interpellanza la letterale, inequivocabile espressione usata dal sottosegretario Fusillo nella lettera agli elettori: « grazie alla battaglia da me condotta in prima persona le aziende meridionali, già depresse ed in difficoltà (il che purtroppo è vero) sono state esonerate dal pagamento delle multe »;

con l'arrivo delle multe è, ovviamente, esplosa la protesta degli allevatori di Noci (e delle Puglie) che ad avviso degli interpellanti sono stati trattati in modo ignobile ed offensivo da un rappresentante di Governo che non poteva non sapere di promettere un vantaggio economico (o un diritto a seconda dei punti di vista) impossibile da ottenere e prospettato al solo fine di indurre gli allevatori e gli elettori tutti a votare per i candidati da lui raccomandati -:

se sia a conoscenza dei disinvolti comportamenti propagandistici del sottosegretario Fusillo e soprattutto se ritenga ancora compatibile la sua presenza nella compagine governativa e quali iniziative e provvedimenti intenda adottare nei suoi confronti essendo stati i risultati elettorali chiaramente drogati nelle elezioni comunali di Noci ove gli elettori sono stati indotti ad una scelta con la falsa prospettiva di risultati inesistenti da parte di un uomo di Governo che ha così contribuito a far scemare ulteriormente nei cittadini la fiducia nello strumento del libero voto quale condizione di effettiva democrazia.

(2-01948) « Losurdo, Armani, Benedetti Valentini, Berselli, Bono, Butti, Cardillo, Cola, Colucci, Contino, Cusumà, Delmastro Delle Vedove, Foti, Franz, Galeazzi, Gasparri, Manzoni, Marino, Martinat, Matteoli, Mazzocchi, Menia, Migliori, Morselli, Mussolini, Nania, Napoli, Rallo, Riccio,

Sospiri, Storace, Tosolini Zaccheo, Zacchera, Aloï, Anedda, Buontempo, Carlesi, Colosimo, Fino, Alberto Giorgetti, Gramazio, Marengo, Giovanni Pace, Antonio Pepe, Porcu ».

INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere - premesso che:

le rivelazioni dell'ex agente del KGB, Mitrokhin, contenute in un libro pubblicato a Londra, hanno aperto uno squarcio impressionante sulla formidabile rete spionistica che per decenni ha operato nelle istituzioni e nei *mass media* italiani al servizio dell'Unione Sovietica;

queste rivelazioni hanno fatto emergere, inoltre, che persino nel Governo si sarebbe annidata una spia, addirittura identificata in un Ministro, secondo voci confermate dall'ex responsabile del Sismi ammiraglio Fulvio Martini -:

se il Governo non intenda fornire al Parlamento ampia e dettagliata comunicazione di tutto quanto è emerso a seguito della trasmissione ai nostri servizi, da parte dello Mi6, il servizio segreto britannico, di un rapporto relativo alle « talpe » pro-Urss e, in particolare, al Ministro italiano la cui identità è stata scoperta nell'ambito dell'affare Mitrokhin.

(2-01944)

« Borghezio ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro di grazia e giustizia, per sapere - premesso che:

la legge 3 novembre 1988, n. 498 ha ratificato e dato esecuzione alla « Convenzione contro la tortura ed altre pene o

trattamenti crudeli, disumani o degradanti», firmata a New York il 10 dicembre 1984;

l'articolo 1 di tale Convenzione definisce torture «qualsiasi atto mediante il quale sono intenzionalmente inflitti ad una persona dolore o sofferenze forti, fisiche o mentali, al fine segnatamente di ottenere da essa o da una terza persona, informazioni o confessioni, di punirla per un atto che essa o una terza persona ha commesso o è sospettata aver commesso, di intimorirla o di far pressione su di lei o di intimorire o di far pressione su una terza persona, o per qualsiasi altro motivo fondato su qualsiasi forma di discriminazione, qualora tale dolore o sofferenze siano inflitte da un agente della funzione pubblica o da ogni altra persona che agisca a titolo ufficiale o su sua istigazione o con il suo consenso espresso o tacito»;

l'articolo 3 della suddetta legge di ratifica punisce il cittadino italiano che commette all'estero un fatto qualificato tortura ai sensi dell'articolo 1 della Convenzione; lo straniero che commette torture all'estero in danno di un cittadino italiano; lo straniero che commette tortura all'estero, quando si trovi sul territorio dello Stato e non ne sia disposta l'estradizione;

non è stata ancor introdotta nel nostro ordinamento l'autonoma ed espressa ipotesi delittuosa del reato di «tortura», definita in conformità al fondamento, alle finalità e alla tipologia di cui alla Convenzione anzidetta;

severe critiche nei confronti dell'Italia sono state mosse anche nell'ultimo rapporto del Comitato per i diritti dell'uomo delle Nazioni unite, a causa di tale mancata previsione;

rilevi altrettanto gravi sono esposti nella relazione presentata dalla Federazione internazionale dei diritti dell'uomo, Lega italiana, a proposito di tale omissione;

lo Stato è impegnato dall'articolo 4 della Convenzione a considerare reato tutti gli atti di tortura sopra descritti;

la Federazione internazionale dei diritti dell'uomo, Lega italiana, ha denunciato «la resistenza di alcuni settori della magistratura a questa innovazione con il pretesto che tanto in Italia non si tortura nessuno, mentre l'introduzione del reato di tortura comporta l'accettazione di tutte le fattispecie previste dalla Convenzione, per esempio la carcerazione preventiva al fine di estorcere confessioni»;

alcuni progetti di legge giacciono in Parlamento per introdurre il reato di tortura;

il rapporto del Comitato per i diritti umani dell'ONU ha giudicato inaccettabili le giustificazioni che sarebbero state fornite a riguardo dall'Italia —:

quale sia la posizione ufficiale del Governo su tale inqualificabile inadempimento;

quali decisioni il Governo, in conformità dell'articolo 10 della Costituzione, intenda adottare per adempiere con urgenza gli obblighi internazionali assunti in una materia così intimamente connessa al rispetto dei diritti inviolabili della persona, garantiti dall'articolo 2 della Costituzione stessa, ed alla civiltà umana e giuridica.

(2-01945) Berlusconi, Pisanu, Aleffi, Amato, Aprea, Aracu, Armosino, Baiamonte, Becchetti, Bergamo, Berruti, Bertucci, Biondi, Vincenzo Bianchi, Bonaiuti, Donato Bruno, Burani Procaccini, Cascio, Cesaro, Cicu, Collavini, Colletti, Colombini, Conte, Cosentino, Costa, Crimi, Cuccu, de Ghislanzoni Cardoli, De Luca, Dell'Elce, Dell'Utri, Deodato, Di Comite, D'Ippolito, Di Luca, Divella, Filocamo, Floresta, Fratta Pasini, Frattini, Frau, Gagliardi, Garra, Gastaldi, Gazzara, Gazzilli, Giannattasio, Giovine, Giudice, Giuliano, Guidi, Lavagnini, Leone, Lo Jucco, Lorusso, Maiolo, Mammola,

Mancuso, Marotta, Marras, Martino, Martusciello, Marzano, Masiero, Massidda, Matacena, Matranga, Melograni, Miccichè, Michelini, Misuraca, Nan, Niccolini, Pagliuca, Palmizio, Palumbo, Paroli, Pecorella, Pilo, Piva, Possa, Prestigiacomo, Previti, Radice, Rivelli, Rivolta, Romani, Rossetto, Rosso, Rubino, Russo, Santori, Saponara, Scajola, Scaltritti, Scarpa Bonazza Buora, Sestini, Stagno d'Alcontres, Stradella, Taborelli, Tarditi, Tortoli, Tremonti, Urbani, Valducci, Viale, Vitali, Vito ».

Il sottoscritto chiede di interpellare i Ministri per i beni e le attività culturali e delle finanze, per sapere - premesso che:

è attualmente in atto una notevole contrazione nel reperimento di risorse da destinare allo svolgimento dell'attività sportiva da parte delle società di calcio appartenenti al settore dilettanti;

tale contrazione coinvolge anche i contributi e le provvidenze in conto esercizio annualmente elargiti dalla Federazione italiana giuoco calcio alle società dilettantistiche;

la politica delle società professionistiche di vertice, nella cessione dei diritti radiotelevisivi, ha di fatto comportato una ulteriore diminuzione di presenze di spettatori negli stadi ospitanti l'attività dilettantistica, con ripercussioni immediate e dirette anche nel reperimento di sponsorizzazioni e/o di altri utenti pubblicitari;

le società del settore dilettanti sono ulteriormente penalizzate dalla corrispondenza di modesti importi per premi di addestramento e formazione tecnica;

nel settore dilettanti tutte le spese arbitrali rimangono a totale carico delle società, contrariamente a ciò che avviene

nel settore professionistico, il quale mette a carico della Figc gli esosi compensi per arbitri e designatori;

con l'entrata in vigore della legge n. 133 del 13 maggio 1999, nella parte riguardante le disposizioni tributarie per le società sportive dilettantistiche, anche le somme erogate a titolo di rimborso spese ad atleti, tecnici e collaboratori dell'attività sportiva, pur rientrando nei limiti imposti dalla legge n. 80 del 1996 e successive modifiche, dovranno essere gravate da ritenute d'acconto per la parte eccedente i 6 milioni annui;

la legge sulla defiscalizzazione in favore delle società dilettantistiche più volte sollecitata, non è stata ancora licenziata dal Parlamento -:

quali urgenti iniziative intenda assumere il Governo ed in particolare i Ministri interpellati, affinché si possa ridare vitalità e nuovo impulso ad un settore, quale quello dilettantistico, fondamentale per il movimento sportivo e per il suo rilevante apporto alla sfera sociale.

(2-01947)

« Manzione ».

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

CAMBURSANO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

le operazioni di aggregazione del sistema creditizio sono soggette al vaglio della Banca d'Italia;

al riguardo il Governatore intende apporre il suo veto alle offerte pubbliche di acquisto ritenute ostili -:

se tale orientamento della Banca d'Italia, desumibile anche dalle dichiarazioni rese dal Governatore nel corso dell'audizione presso le Commissioni finanze di Camera e Senato in seduta congiunta il 20 aprile 1999, non configuri, a suo avviso, un limite grave alla ristrutturazione del